

Cina: «processi popolari» contro due personalità della rivoluzione culturale

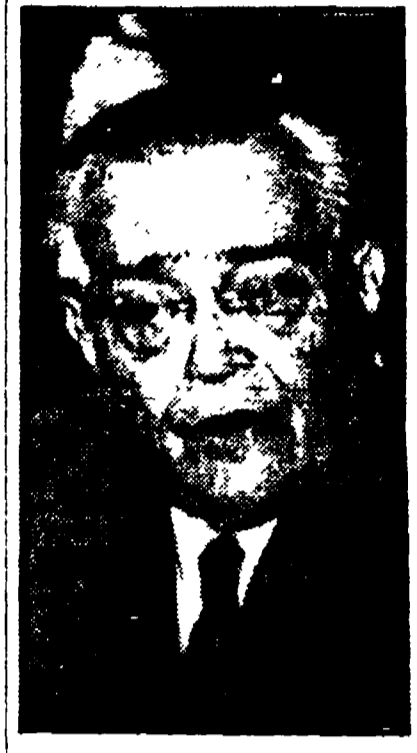
PECHINO — A quanto riferiscono i dispetti dell'ANSA-APF, due fra le più note personalità della rivoluzione culturale proletaria negli anni 1966-70 sarebbero state sottoposte in Cina, nelle scorse settimane, a «grandi processi popolari».

Londra minimizza la gaffe del generale Cameron in Cina

Dal nostro corrispondente LONDRA — Il governo inglese ha minimizzato il significato e la portata delle dichiarazioni sui rapporti fra la Cina e l'occidente fatte lunedì scorso a Pechino dal maresciallo dell'aria, sir Neil Cameron, capo di Stato maggiore generale britannico.

Arrestato e rilasciato Balbin capo del partito radicale argentino

Nelle ultime elezioni ebbe il secondo posto - «Violata» la proibizione di attività politica - I contrasti nel regime militare



Ricardo Balbin

Violenti scontri a Sidone tra feddayin e siriani

BEIRUT — Violenti scontri si sono verificati nel centro di Sidone (Sidone), nei quartieri vecchi della città, tra feddayin palestinesi ed elementi della forza araba di dissuasione (FAD), costituita in prevalenza da militari siriani, hanno reso noto ieri fonti bene informate.

BUENOS AIRES — Il presidente del partito radicale argentino Ricardo Balbin, suo figlio e almeno sei dirigenti locali del partito sono stati arrestati l'11 aprile a Villa Mercedes (nel nord est del paese) e quindi rilasciati. Il partito radicale, la cui storia è intrecciata con quella della repubblica, nelle ultime elezioni ha avuto il secondo posto. Balbin si era recato a Villa Mercedes per partecipare a un pranzo organizzato da aderenti al suo partito.

Nessun atto che costituisca un cedimento

(Dalla prima pagina) manitario che sia rispettoso della sovranità dello Stato, dei principi del regime democratico e delle leggi. Per combattere il terrorismo, aveva affermato Pernu nell'intervista radiofonica, è necessario «allargare la solidarietà delle forze antifasciste e costituzionali», affrontando con fermezza il problema posto dal rapimento Moro. «La fermezza e l'unità tra le forze democratiche devono essere anche un punto di riferimento per le indagini, per l'azione della magistratura e della polizia giudiziaria». Se quindi ha sottolineato l'importanza di «propagare la democrazia, che non ledono l'autorità dello Stato, le possiamo discutere, ma sembra che sia chiaro che non si può accettare, neanche per un istante, l'ipotesi di una frontiera con chi ha rapito Moro».

Dopo il nuovo incontro al vertice americano-israeliano a Washington

Rimane il disaccordo tra Carter e Begin

Irrisolti i problemi degli insediamenti e delle forniture di armi - Preoccupazioni per la situazione in Medio Oriente e nel Corno d'Africa - L'intervista di Arafat al «New York Times»

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Molte belle parole ma nessun accordo sul secondo vertice Carter e Begin: questo il bilancio del colloquio di lunedì alla Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro israeliano venuto qui in occasione del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele.

malumori da parte dell'Egitto. Il ministro del petrolio del governo di Riad ha infatti dichiarato il corso di una intervista che se la vendita degli F15 venisse bloccata l'Arabia Saudita sarebbe costretta a rivedere tutta la sua politica petrolifera con particolare riferimento al dollaro quale moneta chiave.

Stress! Con 200 punti livello di massimo pericolo. Pubblicata la tabella dei punti stress. Se ne è intesamente occupato l'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali. Come evitare i danni dello stress.

Alberto Jacoviello Per Sadat, Carter non ha cambiato nei territori occupati è illegale. Il presidente egiziano si è detto deciso a portare avanti l'iniziativa diplomatica avviata con la sua visita in Israele e di essere pronto, d'altra parte, a ricercare una intesa con i paesi arabi che hanno criticato la sua linea.

Processo Lockheed: l'accusa aggrava

(Dalla prima pagina) perché potenzialmente imputati. Imputati perché? Perché li ho denunciati io, è stata la sconcertante risposta. Infine il legale di Olivè se l'è presa con il giudice Giuffrida (non ovviamente con lui personalmente, ma con la sua veste di giudice relatore del processo) sostenendo che egli non può istruire e poi processare gli imputati. Il tutto è stato fatto da annotazioni che definiscono «colore» e «poca correttezza» il modo di procedere del giudice relatore del processo. La Commissione inquirente ad avviso del legale dovrebbe essere accusata di omissione d'atti d'ufficio: la Corte è «costituzionale solo di nome», essendo i giudici costituzionali in minoranza rispetto a quelli aggregati; la Corte ancora sarebbe iniqua perché «non ha detto una parola in favore degli imputati» nel timore che persino un gesto minimo capace di «sdrucitolare» la situazione, come la revoca del mandato di cattura contro Olivè, potesse essere frainteso. Da chi? Dalla plebe (ha detto così) perché di opinione pubblica non si può parlare essendo i cittadini «imbottiti» dalla stampa. Questo l'altro concetto.

Sarebbero decine le lettere di Moro

(Dalla prima pagina) fucile mitragliatore dell'esercito elvetico e un «lotto» di munizioni. Ma nessuno che Morucci fino al '72 erano stati aderenti a «potere operaio». Negli ultimi anni Morucci si sarebbe dato alla clandestinità per entrare — come sostengono gli investigatori — nella «colonna romana» delle «brigate rosse». Maesano, invece, secondo i suoi amici non si occuperebbe più di politica da diverso tempo ed attualmente si dedicherebbe prevalentemente al suo lavoro e ad attività sportive. I funzionari della DIGOS, tuttavia, in un rapporto inviato recentemente alla magistratura l'avevano descritto come «un individuo che si è sempre tenuto in contatto con la sorella e la madre. Ma sia queste ultime che Libero Maesano erano pedinati da agenti in borghese. Quando i pedinatori sono ritrovati casualmente faccia a faccia, quindi hanno deciso di fermare tutti. Dopo una giornata di interrogatori, però, in serata è stato trattato per ulteriori indagini soltanto Libero Maesano.

La legge sull'aborto nella fase decisiva

(Dalla prima pagina) Il legislatore — affermano Gigli Tedesco e Domenico Pittella — ha operato in una situazione segnata dalla frattura che ha raggiunto un punto drammatico e tende oggi a riavvicinarsi. Ma la depenalizzazione — si osserva nella relazione Tedesco-Pittella — è solo una premessa alla soluzione del problema aperto. Il referendum in nessun caso può infondere la questione vera: che è quella di una regolamentazione dell'interruzione della gravidanza tale da garantire alla donna la difesa di ogni suo diritto umano, sociale, giuridico. Una soluzione reale di tale problema — si legge ancora — è la funzione dei consultori di servizi sanitari, e attraverso questi dell'intera società. L'obiettivo è quello di liberare la donna dalla prigione di un «dramma privato», garantendole la protezione di una regolamentazione giuridica. A conclusione della relazione, Gigli Tedesco e Domenico Pittella, auspicando l'approvazione della legge, e dunque la decisione del Senato in Italia, l'aborto, hanno proposto lo stralcio dei primi due articoli del disegno di legge proposto dal Movimento per la vita (organizzazione cattolica) che è all'ordine del giorno assieme alla legge sull'aborto. Questi articoli, che riguardano essenzialmente

Stress! Con 200 punti livello di massimo pericolo. Pubblicata la tabella dei punti stress. Se ne è intesamente occupato l'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali. Come evitare i danni dello stress. L'Organizzazione Mondiale della Salute, WHO, ha definito lo stress «la risposta fisiologica a qualsiasi cambiamento che è fra le principali cause dell'ipertensione, dell' esaurimento e perfino dell'infarto».

Formato il nuovo governo afgano

KABUL — Radio Kabul ha annunciato la lista del nuovo governo formato in Afghanistan, sotto la direzione di Nur Mohammed Taraki, dopo il recente colpo di Stato militare. Vice-presidente e vice-primo ministro è stato nominato Babrak Karmal, già leader del Partito socialista democratico di sinistra. La radio della capitale afgana ha anche annunciato che dopo l'Unione Sovietica, anche Bulgaria, Cuba, Ungheria, Irak e India hanno riconosciuto il nuovo governo. In una nota al governo